Roma e Lazio

L'Associazione Professionale "Proteo Fare Sapere" è soggetto qualificato per l'aggiornamento e la formazione del personale della Scuola (Direttiva MIUR 170/2016) ed è inserita nel FONADDS (Forum nazionale delle associazioni professionali della scuola) con Decreto Ministeriale n. 189 del 2 marzo 2018. Ai sensi degli artt. 64 e 67 CCNL 2006/2009 del Comparto Scuola, l'iniziativa è automaticamente autorizzata con esonero dal servizio e con sostituzione per le supplenze brevi.

FLC CGIL
Roma e Lazio

LUNEDÌ 16 NOVEMBRE 2026 | ORE 10:30-13:00

ONLINE - GOOGLE MEET

NOVITÀ DEL "DECRETO SCUOLA" E RICADUTE SU PEI E INCLUSIONE

Saluti istituzionali di ALESSANDRO TATARELLA
Segretario generale FLC CGIL Roma e Lazio

Introduzione di ANTONINO TITONE
Presidente Proteo Fare Sapere Roma e Lazio

CONTENUTI E NOVITÀ DEL DECRETO SCUOLA, a cura di:
MANUELA PASCARELLA - Segretaria FLC CGIL Roma e Lazio e componente del CSPI

RICADUTE DEL DECRETO SCUOLA SULL'INCLUSIONE, a cura di:
FABIO BOCCI - Università degli Studi Roma Tre, Presidente del CTS di Proteo Fare Sapere Roma e Lazio, componente del GRIDS
MARIANNA PICCIOLI - Università degli Studi di Roma "Foro Italico", componente del GRIDS
GIUSEPPE VADALÀ - Membro del Gruppo di Ricerca Inclusione e Disability Studies

LO SFONDO POLITICO CULTURALE DEL DISPOSITIVO NORMATIVO

La Maschera è caduta…





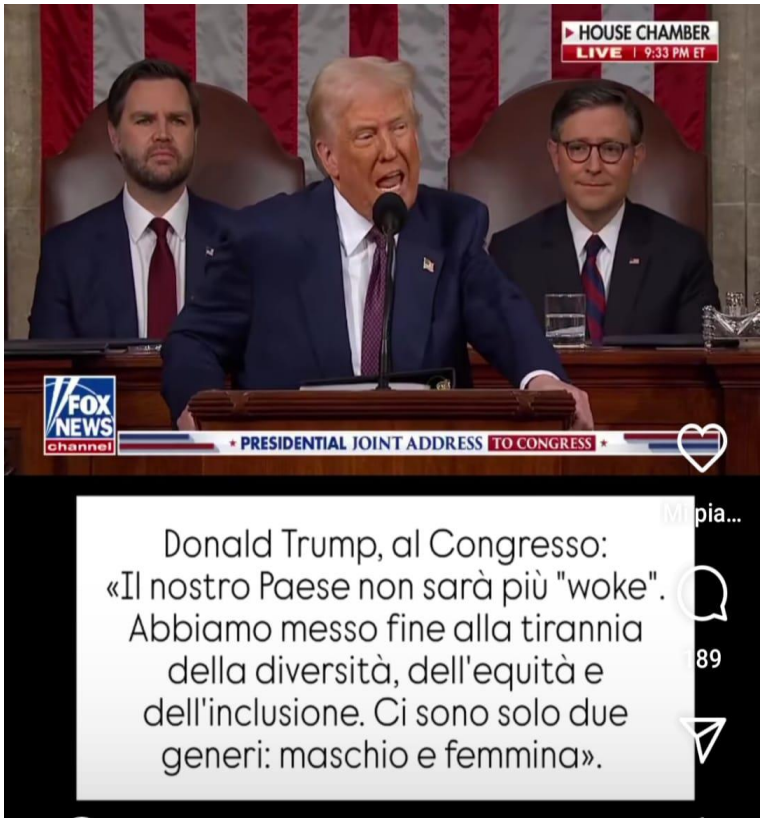








Controllo dei corpi (e del corpo sociale)



Argentina: Milei ripristina le parole 'ritardato', 'imbecille', 'idiota' per definire le persone con disabilità. Le reazioni: 'Vergogna inaccettabile'





Dombos: "In Ungheria Orbán ha trasformato l'omofobia in legge"

di Fabio Tonacci



L'attivista Lgbti racconta il regime "amico" delle destre italiane: "Migranti, rom e poi è toccato a noi. La sua strategia è attaccare le minoranze per distrarre dai veri problemi"

31 LUGLIO 2022 ALLE 22:59 — 2 MINUTI DI LETTURA

L'eugenetica tedesca secondo l'AfD di Bjoern Hoecke: "Basta con l'ideologia dell'inclusività. I disabili in scuole separate"

dalla nostra corrispondente Tonia Mastrobuoni



Hoecke è il leader di AfD in Turingia (afp)

Secondo una tecnica collaudata, l'estrema destra tedesca accusa di "ideologie" le battaglie per i diritti. E dopo la lotta contro l'universo lgbtq+ ora si scaglia su un'altra minoranza

Ascolta l'articolo 05:12






PAROLE scritte

di Ernesto Galli della Loggia

IL MITO DELL'INCLUSIONE NELLA SCUOLA ITALIANA

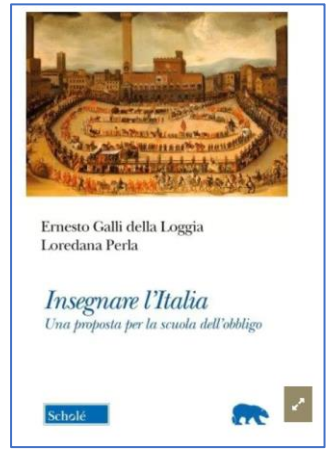
La scuola italiana è il regno della menzogna e finché resterà tale non potrà che peggiorare. Sulla carta tutto è previsto, tutto funziona, e alla fine tutti sono


I limiti del multiculturalismo

di Ernesto Galli della Loggia | 26 agosto 2026

Dibattito: la parola d'ordine degli ultimi decenni oggi sembra aver fallito scontrandosi di fatto con il concetto di integrazione





SCUOLA, SOCIETÀ (DEMOCRAZIA) SOTTO ATTACCO




Classi di accompagnamento per alunni stranieri e potenziamento il pomeriggio, l'idea di Valditara. Opposizioni: "Proposta ideologica, no a ghetti a scuola"

Di redazione

Facebook Twitter Telegram Stampa

Classi di accompagnamento e potenziamento il pomeriggio se il deficit linguistico lo necessita: è l'idea del Ministro Giuseppe Valditara per gli studenti stranieri. Valditara in un'intervista a Libero illustra l'esempio di altri paesi europei.





CS CONFRONTO SCUOLA

ANSA.it

Vannacci, 'classi separate per i disabili, aiuterebbe i ragazzi'



Il dibattito sulla scuola e la sfida dell'inclusione

di Ernesto Galli della Loggia | 20 gennaio 2024

I problemi, le opportunità e un confronto costruttivo

PAROLE *scritte*



di **Ernesto Galli della Loggia**

IL MITO DELL'INCLUSIONE NELLA SCUOLA ITALIANA

La scuola italiana è il regno della menzogna e finché resterà tale non potrà che peggiorare. Sulla carta tutto è previsto, tutto funziona, e alla fine tutti sono Promossi. Ma come si legge nelle pagine chiare e documentate di questo libro di Giorgio Ragazzini (*Una scuola esigente*, Rubbettino, p. 174, €15), un insegnante tra i fondatori del benemerito «Gruppo di Firenze», la realtà è ben diversa. A cominciare ad esempio da quella che si cela dietro il mito dell' inclusione. In ossequio al quale nelle aule italiane — caso unico al mondo — convivono regolarmente, accanto ad allievi cosiddetti normali, anche ragazzi disabili gravi con il loro insegnante personale di sostegno (perlopiù a digiuno di ogni nozione circa la loro disabilità), poi ragazzi con i Bes (Bisogni educativi speciali: dislessici, disgrafici, oggi cresciuti a vista d'occhio anche per insistenza delle famiglie) e dunque probabili titolari di un Pdp, Piano didattico personalizzato, e infine, sempre più numerosi, ragazzi stranieri incapaci di spiccicare una parola d'italiano. Il risultato lo conosciamo.

«È proprio sicuro che ad esempio, perlomeno nei casi gravi di disabilità intellettiva, di disabilità motoria, piuttosto che essere immersi in un ambiente totalmente altro assistiti da un incompetente non gioverebbe di più l'inserimento in un'istituzione capace di prendersi cura di simili casi in modo più appropriato e scientificamente orientato? [...] E non sarebbe allora meglio che i bambini di origine straniera prima di fare ingresso in una qualunque classe di una nostra scuola seguissero ad esempio per tre mesi un corso intensivo d'italiano? Per quale assurda ragione porre un simile problema significa apparire quasi un fautore dell'apartheid? Perché, insomma, in Italia il discorso sull'istruzione suscita in un modo così spasmodico un immediato riflesso di faziosità, di intolleranza, di cieca convinzione nell'assoluta bontà delle proprie ragioni e nel carattere demoniaco di quelle altrui? Perché ogni tanto non pensiamo ad esempio che tutte le regole a proposito di alunni disabili e stranieri di cui si è detto finora sono applicate solo in Italia, Spagna e Grecia ma che in tutti gli altri Paesi dell'Unione le regole sono diverse, spesso molto diverse dalle nostre? Come mai? Sono tutti reazionari?».

Classi di accompagnamento per alunni stranieri e potenziamento il pomeriggio, l'idea di Valditara. Opposizioni: "Proposta ideologica, no a ghetti a scuola"

Di redazione

Facebook Twitter Telegram Stampa



Classi di accompagnamento e potenziamento il pomeriggio se il deficit linguistico lo necessita: è l'idea del Ministro Giuseppe Valditara per gli studenti stranieri. Valditara in un'intervista a Libero illustra l'esempio di altri paesi europei.

ABILISMO E DISUMANIZZAZIONE

Il pensabile e l'inenunciabile. Note sull'H-apartheid
di Ciro Tarantino

Ciro Tarantino in *Il pensabile e l'inenunciabile. Note sull'H-apartheid* (in Valtellina, a cura di, 2025) rispetto alla disabilità e alle differenze afferma che siamo in presenza di due sistemi di pensiero antitetici, ovvero di una doppia antropologia.

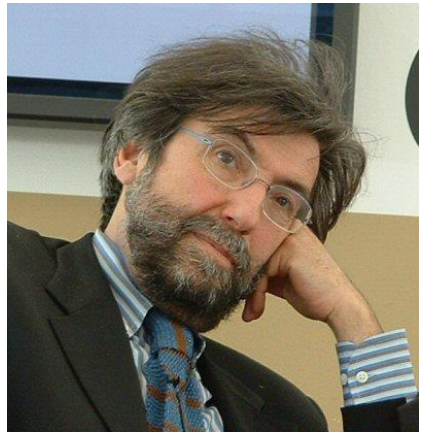
- ✓ l'*antropologia della diversità o della variabilità dell'umano* per cui tutte le differenze sono espressione e parti costitutive di un'*umanità polimorfa*. Tale antropologia non contempla né ammette *gerarchie dell'umano*.
- ✓ l'*antropologia della minorità,* che implica una visione gerarchizzata dell'umano, tale per cui chi diverge (*disabile*, *straniero*, *donna*, *lesbica*, *transessuale*…) è connotato per (un presunto e attribuito) minore tasso di umanità.






DARIO IANES – GIUSEPPE AUGELLO
GLI
INCLUSIO-
SCETTICI
Gli argomenti di chi
non crede nella scuola inclusiva
e le proposte di chi si sbatte
tutti i giorni per realizzarla
Erickson


DARIO IANES – GIUSEPPE AUGELLO
GLI
INCLUSIO-
SCETTICI
Gli argomenti di chi
non crede nella scuola inclusiva
e le proposte di chi si sbatte
tutti i giorni per realizzarla
Erickson







Ernesto Galli della Loggia

L'aula vuota

Come l'Italia
ha distrutto la sua scuola



Paola Mastrocola
Luca Ricolfi

Il danno scolastico

La scuola progressista
come macchina
della disuguaglianza

i Fari — La nave di Teseo





Qualche riflessione conclusiva

FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

3.6

Una scuola CHE INCLUDE CHI HA PIÙ BISOGNO

Buona scuola (p. 78)

Una scuola aperta è una scuola inclusiva anzitutto con coloro che hanno più difficoltà...

- **«docenti formati e preparati rispetto alle singole patologie»**
- «attenzione ai ragazzi che hanno più degli altri bisogno di **attenzioni e di insegnamenti specifici»**

POLITICA SCOLASTICA 16 SET 2024 *(AGG. 17/09/2024)*

Sostegno, Valditara: “Cambieremo sistema, quello universitario si è rivelato inadeguato. I corsi 30 CFU con Indire partiranno nel 2025. Interessati circa 85mila precari”

Di Andrea Carlino

Facebook Telegram Seguici su Discover Aggiungi ai preferiti





«La democrazia si fa praticandola, diventa un tirocinio costante, che prevede un allargamento continuo dei soggetti di diritto» (Roghi, 2023, p. 14).



- G. Bollea, *Classi differenziali e classi speciali e scuola integrata*
- *Relazione Commissione Falcucci* (1975)

- Legge 118/71
- C.M. 191/74
- C.M. 227/75
- D.P.R. 970/75

Inserimento

Integrazione

Inclusione

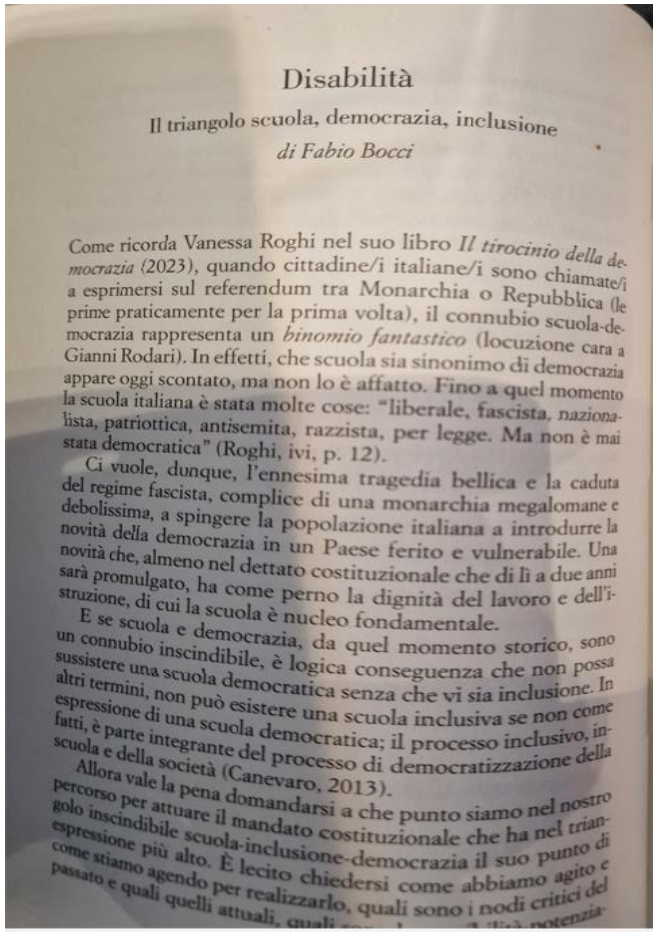
- Legge 170/2010 (DSA)
- D.M. 249/2010
- D.M. 12/11/2011
- D.M. 30/09/2011
- Direttiva Ministeriale 27/12/2012
- C.M. n. 8 06/03/2013
- Legge 107/2015 (Buona Scuola)
- D.Leg. 96/2029 (modif. D.Leg. 66/2017); D.I. 182/2020

ICF
ICF/CY

- LEGGE 517/77
- **C.M. 199 28/07/79**
- C.M. 258/83
- C.M. 250/85
- *Sentenza Corte Costituzionale* 215/ 87
- Legge Quadro 104/92
- DPCM 185/06
- Atto d'intesa 20/03/08
- *Linee guida* 4/6/09

Tuttavia, se questa mole di dispositivi normativi ci appare come una straordinaria opportunità per il cambiamento democratico del nostro sistema formativo, siamo anche in presenza di un problema non da poco:

«se la produzione di norme fortemente innovative non si accompagna ad una strategia dell'innovazione, che porti l'"adottante" a sentire il cambiamento come desiderabile, il rischio, non troppo ipotetico, è quello di una reazione capace di svuotare di significato la norma» (Pascoletti, Gardin, 1997, p. 577).



Disabilità

Il triangolo scuola, democrazia, inclusione

di Fabio Bocci

Come ricorda Vanessa Roghi nel suo libro *Il tirocinio della democrazia* (2023), quando cittadine/i italiane/i sono chiamate/i a esprimersi sul referendum tra Monarchia o Repubblica (le prime praticamente per la prima volta), il connubio scuola-democrazia rappresenta un *binomio fantastico* (locuzione cara a Gianni Rodari). In effetti, che scuola sia sinonimo di democrazia appare oggi scontato, ma non lo è affatto. Fino a quel momento la scuola italiana è stata molte cose: "liberale, fascista, nazionalista, patriottica, antisemita, razzista, per legge. Ma non è mai stata democratica" (Roghi, ivi, p. 12).

Ci vuole, dunque, l'ennesima tragedia bellica e la caduta del regime fascista, complice di una monarchia megalomane e debolissima, a spingere la popolazione italiana a introdurre la novità della democrazia in un Paese ferito e vulnerabile. Una novità che, almeno nel dettato costituzionale che di lì a due anni sarà promulgato, ha come perno la dignità del lavoro e dell'istruzione, di cui la scuola è nucleo fondamentale.

E se scuola e democrazia, da quel momento storico, sono un connubio inscindibile, è logica conseguenza che non possa sussistere una scuola democratica senza che vi sia inclusione. In altri termini, non può esistere una scuola inclusiva se non come espressione di una scuola democratica; il processo inclusivo, infatti, è parte integrante del processo di democratizzazione della scuola e della società (Canevaro, 2013).

Allora vale la pena domandarsi a che punto siamo nel nostro percorso per attuare il mandato costituzionale che ha nel triangolo inscindibile scuola-inclusione-democrazia il suo punto di espressione più alto. È lecito chiedersi come abbiamo agito e come stiamo agendo per realizzarlo, quali sono i nodi critici del passato e quali quelli attuali, quali



TOTAL INSTITUTION



Fabio Bocci©_Univ. Roma Tre_GRIDS_PROTEO 16 NOV 2026




Senato della Repubblica
XIX Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 647

«Nell'attesa che la ricerca scientifica dia risposte risolutive a questi disturbi, è importante proseguire nei programmi di abilitazione, di educazione, di trattamento e di inserimento sociale, in particolare nel mondo del lavoro, della persona che ne è affetta»;

«Infatti, mentre per i bambini, gli adolescenti e i giovani con DSA lo Stato interviene con servizi medici di diagnostica e di trattamento intensivo precoce, centri diurni, scuola con insegnanti di sostegno, assistenti alla comunicazione, assistenti igienico-sanitari, trattamenti domiciliari ed altro, al compimento della maggiore età le persone con DSA vedono cessare ogni proposta di abilitazione, come se improvvisamente non fossero più autistici, ma malati psichiatrici, ed entrano in questa categoria diagnostica senza esserne stati mai prima inclusi»;

«Il presente disegno di legge considera il lavoro, quindi, quale strumento indispensabile per la cura, la riabilitazione e l'inclusione delle persone adulte con DSA».

Le residenze non sono istituti, ma modelli abitativi progettati a misura dei bisogni assistenziali delle persone

9 Luglio, 2025

di Giovanni Marino*

La Convenzione ONU è una legge sovranazionale, ma non è il Vangelo. E ritengo sia una stupidaggine anche la definizione di disabilità come "conseguenza di ostacoli o barriere che la società contrappone". Vale solo per Giampiero Griffo, quando si lamenta che "il mondo ha costruito i gradini".

La Legge 227/21 è stata praticamente scritta dalle grandi Federazioni di persone con disabilità ed è temerario che il Progetto di Vita possa includere la facoltà delle persone con disabilità di scegliere dove e con chi vivere. E credo sia preferibile ridimensionare queste pretese, per lasciare qualche risorsa a favore dell'assistenza delle persone con autismo.

**Presidente nazionale dell'ANGSA (Associazione Nazionale Genitori di perSone con Autismo). Le pagine di Superando sono naturalmente aperte ad ogni eventuale e motivata replica, in particolare da parte di chi sia stato chiamato in causa nel presente contributo.*

https://superando.it/2025/07/09/le-residenze-non-sono-istituti-ma-modelli-abitativi-progettati-a-misura-dei-bisogni-assistenziali-delle-persone/

CAMBIO DI PASSO

Autismo, via libera della Regione alla modifica del regolamento per strutture semi residenziali

Ad annunciarlo è il consigliere regionale di FI Domenico Giannetta: "Profonda soddisfazione per la conclusione dei lavori che hanno portato a una svolta attesa da tempo"



Svolta importante quella annunciata dal consigliere regionale di Forza Italia Domenico Giannetta che, in qualità di presidente della commissione speciale di vigilanza del Consiglio regionale della Calabria, ha dato il via libera alla modifica del regolamento regionale che permetterà l'accesso alle strutture semiresidenziali e socio-assistenziali per i bambini affetti da disturbo dello spettro autistico a partire dai 3 anni di età, in seguito di una diagnosi e di un quadro sanitario definito.

"Sino a ora - ha spiegato Giannetta-, il regolamento regionale disciplina esclusivamente strutture dedicate alla fascia d'età 16-40 anni, pensate per patologie stabilizzate. E' invece fondamentale che queste strutture siano autorizzate sin dalla prima infanzia e senza limiti di età, per offrire un percorso concreto e tempestivo a famiglie e minori.

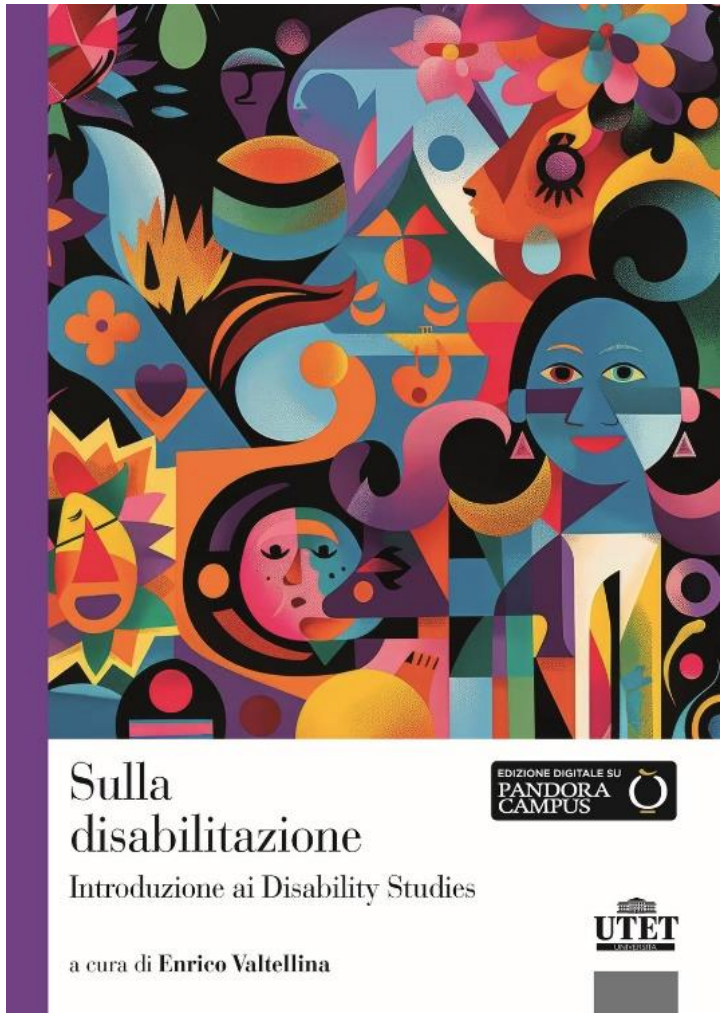
In Calabria il fenomeno dei disturbi dello spettro autistico è in costante aumento. Le stime ci preoccupano e dobbiamo velocemente adottare soluzioni che allevino il carico alle famiglie. Ecco perché ringrazio la Cooperativa sociale "Insieme a me 1000 colori" per avermi investito del problema relativo al proprio centro, fermo al palo da dicembre, e mi ha consentito di sollevare una questione di ordine generale, per tutta la Calabria.

Sono molto felice che, in attesa del perfezionamento del nuovo assetto normativo, abbiamo registrato l'ok del Comune di Reggio Calabria e del dipartimento welfare della Regione Calabria all'apertura, in via sperimentale, del Centro della Cooperativa sociale Intorno a me 1000 colori, struttura nuova, già autorizzata, attrezzata per quaranta bambini, con i giochi e il personale, pronta da tempo ma mai attivata proprio a causa di incertezze regolamentari.

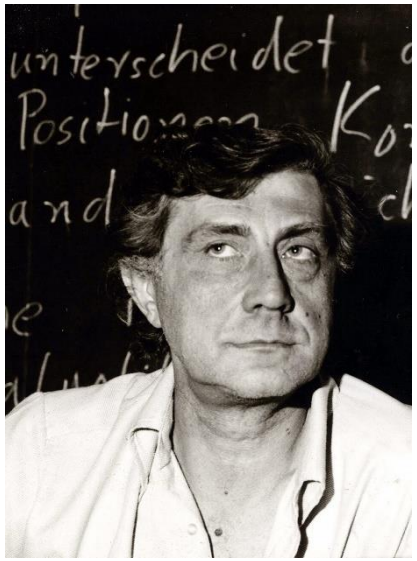
https://www.reggiotoday.it/politica/autismo-commissione-regione-modifica-accesso-strutture-giannetta.html

Il pensabile e l'inenunciabile.
Note sull'H-apartheid
di Ciro Tarantino



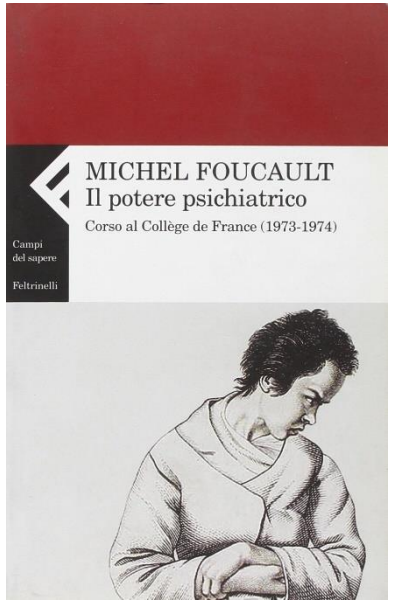


Deistituzionalizzazione

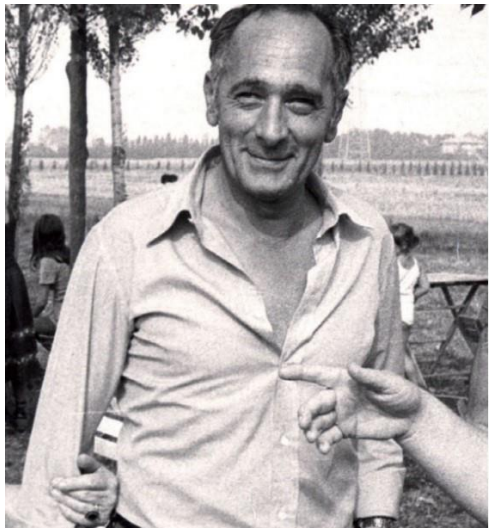


FRANCO BASAGLIA

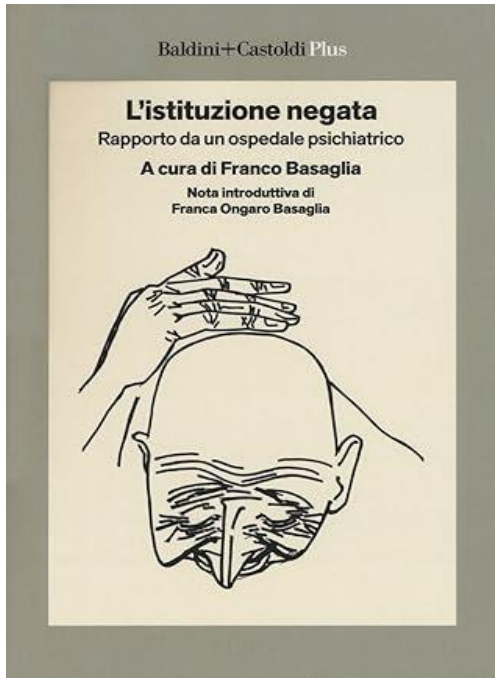




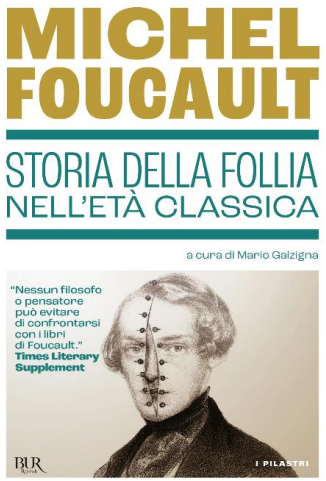


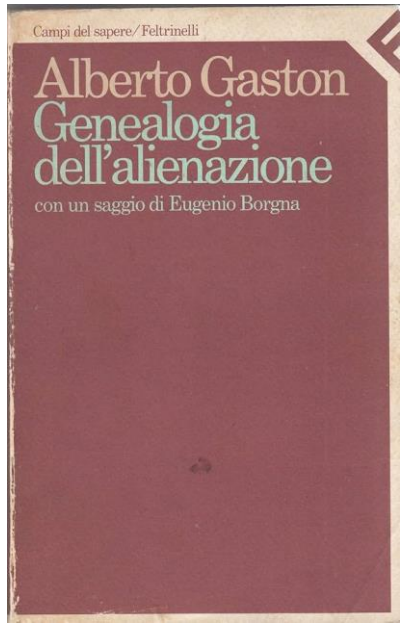


MARIO TOMMASINI









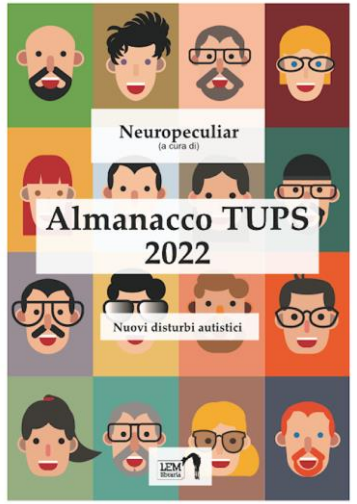




Sofia Righetti



Maria Chiara e Elena Paolini Witty Wheels

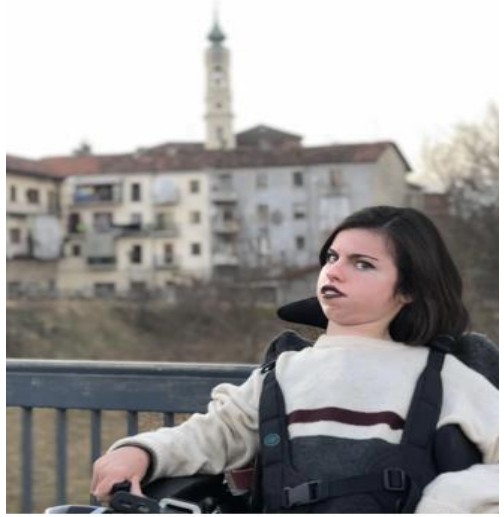




Marina Cuollo



Barbara Centrone



Elisa Costantino





Enrico Valtellina



Red Fryk Hey

Fabrizio Acanfora



***BREAKING NEWS FROM SCUOLA DEMOCRATICA... **

The "**partigiano** of inclusion" as a critical **intellectual.**

The partigiano of inclusion does not fight against people, categories or groups. It fights the rhetorics that transform difference into deficit, participation into a concession, the right into **privilege** and democracy into a mere procedure. Its task is to make **visible** the contemporary forms of **exclusion** precisely where they present themselves with the language of common sense, efficiency, merit, security, and even inclusion itself. Proof.

Rhetoric of merit
Rhetoric of excellence and talent
Rhetoric of normalcy
Rhetoric of efficiency
Rhetoric of security
Rhetoric of continuity
Rhetoric of educational choice
Rhetoric of linguistic assimilation
Rhetoric of conditioned integration
Rhetoric of technical competence
Rhetoric of specialized delegation
Rhetoric of diagnosis
Rhetoric of permanent evaluation
Rhetoric of neutral evidence
Rhetoric of apparent inclusion
Rhetoric of formal equality
Rhetoric of individual resilience
Rhetoric of common sense
Rhetoric of educational nostalgia
Rhetoric of selective inclusion
Rhetoric of certified inclusion

GRIDS_2026

5

Da qualche parte, oltre la reificazione dell'umano. Per una comprensione dell'altro come atto ermeneutico che non ha mai fine

Fabio Bocci
Università di RomaTre

Ciò di cui abbiamo davvero bisogno
soprattutto oggi, dopo quello a cui abbiamo assistito,
è uno sguardo aperto sulla persona,
uno sguardo attento e capace di portarci oltre,
da qualche altra parte,
in un luogo dove gli esseri umani
non debbano essere marcati
come se fossero delle cose

(Noreen Davina Allport,
Somewhere over the reification.
A critical review of our society, 1974)

Come scrive, in un testo ormai introvabile, l'educatore scandinavo Ichboc Sørenseen, «se ritenete che una qualsiasi diagnosi lasci tracce indelebili, prima di cimentarvi pensate sempre a quelle che lascia l'essere umano»[1].
Questa affermazione introduce una doppia riflessione, che sarà poi il soggetto (in un'ottica narrativa) del nostro breve intervento.
Possiamo dire che la prima si presenta con le fattezze di un ammonimento e concerne il fatto che è bene ricordarsi che qualsiasi tentativo di inquadrare l'umano all'interno di un qualcosa di predefinito – una categoria, una tassonomia, un ordine, una griglia, uno schema (perfino mentale) – anche quando questa azione è agita con una finalità nobile, come quella di incrementare il nostro grado di comprensione dell'altro, del suo modo di essere nel Mondo, porta con sé il rischio di segnare o di marcare e, conseguentemente, di indirizzare in modo predeterminato (secondo logiche insite nella stessa operazione che ha prodotto la categoria, la tassonomia, l'ordine, la griglia, lo schema) ciò che intendiamo fare per l'altro e dell'altro, con tutte le implicazioni che questo comporta.
La seconda riflessione è invece un invito. Sempre agendo sotto la spinta nobile del desiderio di comprendere meglio l'altro da noi, dobbiamo essere in grado di lasciarci guidare da questa alterità che ci interpella, farci incuriosire dalla sua storia, aprirci alla sua narrazione sospendendo il giudizio, frenando l'impulso

1 I. Sørenseen, *Uddannelse ud over psykiatrien*, Ufaglært forlag, Ringsted, 1969.

DIAGNOSI COME ATTO ERMENEUTICO (Bocci, 2023)




IL PROBLEMA
DELLA
COSCIENZA
STORICA
H. G. GADAMER
GUIDA EDITORI



Comprensione
(disambiguazione del verbo transitivo comprendere)

1. Contenere, racchiudere (includere nel senso di assimilare, integrare, normalizzare rendendo l'altro simile a sé)
2. Inserire in un numero (funzione categoriale della diagnosi, rischio di reificazione)
3. Invadere lo spazio altrui, sopraffare
4. Accogliere
5. Saper(si) spiegare, rendere(si) ragione di *qualche cosa*
6. Intendere(si) (con) l'altro/alterità

Booth & Ainscow (2014)

L’inclusione è un’impresa collettiva. Noi vediamo la promozione dell’apprendimento e della partecipazione, e la lotta alla discriminazione, come un compito che non ha fine, che coinvolge tutti in funzione della riflessione e della riduzione degli ostacoli che noi e altri abbiamo creato e continuiamo a creare







bell hooks (Gloria Jean Watkins)
Hopkinsville, 25 settembre 1952 –
Berea, 15 dicembre 2021

bell hooks e l'educazione come pratica della libertà: "Senza la capacità di pensare criticamente a noi stessi, nessuno può crescere e cambiare indipendentemente da classe, razza, genere e posizione sociale"



«Uno dei pericoli dei nostri sistemi educativi è la perdita del sentimento di comunità, non solo la perdita dell'intimità con chi lavora con noi e chi studia al nostro fianco, ma anche la perdita di un sentimento di connessione e vicinanza con il mondo al di fuori dell'accademia. L'educazione progressista, l'educazione come pratica della libertà, ci permette di affrontare il sentimento della perdita e di ripristinare il nostro senso di connessione reciproca: ci insegna a fare comunità» (hooks, 2022, p. 29).

…solo la trasformazione delle scuole in agorà pedagogiche aperte alla riflessione collettiva e alla co-progettazione di un nuovo patto educativo per il futuro potranno ridare speranza. Le risorse ci sono, anche le volontà, anche le capacità: si tratta di connettersi, costruire un nuovo modo di stare insieme per co-educarsi nella prospettiva di ridare vitalità e serietà culturale cioè dignità alla scuola repubblicana, democratica e pubblica

ALAIN GOUSSOT

Charleroi 01/06/55

Pescara 25/03/2016



Alain Goussot

Trame pedagogiche e itinerari politico esistenziali

a cura di Fabio Bocci e Dimitris Argiropoulos

Edizioni del Rosone

Pedagogie attive / 8

Grazie! Grazie, per la vostra attenzione









